



Unità Pastorale

Gallio - Foza - Sasso - Stoccareddo

www.upgallio.it



n. 11

Domenica 9 febbraio: V Domenica del Tempo ordinario

Dal Vangelo di Matteo (5,13-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

Il prossimo bollettino uscirà in modalità quindicennale

Se avete intenzioni per le Sante Messe dal 15 fino al 23 febbraio ricordatevi di comunicarle (in canonica, in sacrestia o con le apposite buste) entro la mattina di giovedì 13 febbraio.

San Valentino, copatrono della comunità cristiana di Gallio

Venerdì 14 febbraio celebreremo in Chiesa alle ore 18.00 la Santa messa in onore di San Valentino che è copatrono della comunità cristiana di Gallio. Al termine della Santa Messa sarà impartita la benedizione con «le reliquie del Santo conservate in una teca preziosa. Una volta per la comunità di Gallio San Valentino era festa grande e, al di là dei riti religiosi, la ricorrenza appariva chiaramente collegata ai primi sintoni della primavera, che venivano salutati come una liberazione dai rigidi freddi invernali e come auspicio di fertilità e di amore con il disgelo primaverile, cui alludeva il proverbio: "San Valentino, der striept dahin: acht taghe an, acht taghe abe, z bazzar aus pa loche", cioè: "per San Valentino, via lo striscio (del legname); otto giorni più, otto giorni meno, lacqua va per il buco" (tratto da: DANILLO FINCO, *Le origini e lo sviluppo dell'identità cristiana nella comunità di Gallio*, 2002).

Il Santo dei bambini e la chiave

Narra la tradizione che Valentino possedesse un grande giardino che coltivava e ogni giorno consentiva ai bambini di entrarvi e giocare a patto che non facessero danni. Essendo stato imprigionato Valentino nel corso della persecuzione, i bambini non avevano più un luogo dove andare a giocare ed erano in pianto. Due dei piccioni viaggiatori che il santo possedeva riuscirono a trovare il carcere dove Valentino era rinchiuso e a posarsi alla finestra della sua cella. Al collo del primo piccione legò un biglietto nel quale manifestava il suo amore per i piccoli e al collo del secondo la piccola chiave del cancello del suo giardino. E fu così che al ritorno dei piccioni i bambini poterono tornare a giocare nel parco di Valentino. La chiave di Valentino da allora è divenuta simbolo della benevolenza del santo nei confronti dei piccoli. Al termine della Santa Messa consegneremo ai bambini e ragazzi presenti una chiave di San Valentino benedetta.



Contro la spiritualità del benessere individuale

di Enzo Bianchi, fondatore della Comunità monastica di Bose

Risuona ormai come un adagio frequente la denuncia della fine delle religioni tradizionali, e dell'idea stessa di religione, e il parallelo imporsi, soprattutto in occidente, della spiritualità o delle spiritualità, al plurale. Non è difficile constatare che, mentre si svuotano le chiese e vengono meno le appartenenze a un'istituzione religiosa, cresce ovunque e in modo trasversale, dalle generazioni più anziane a quelle più giovani, l'interesse per cammini di interiorità ispirati a diverse tradizioni spirituali. Anche la stessa editoria testimonia questa tendenza: i bestseller religiosi non sono generalmente né biblici né teologici, e tanto meno ispirati alla grande tradizione patristica, ma sono i cosiddetti "libri di spiritualità", che intercettano un bisogno psichico di spiritualità, cosa ben diversa dalla fede.

In questi libri è difficile trovare una vera ispirazione, un primato, un'egemonia della parola di Dio e, soprattutto, del Vangelo. In pochi decenni i sentieri della tradizione spirituale cristiana sono stati tralasciati, mentre i nuovi percorsi mi appaiono finalizzati a una spiritualità del benessere individuale, nella quale Dio è ridotto a energia cosmica, a un'impersonale rappresentazione dell'oltre... è una spiritualità senza dimensione comunitaria o ecclesiale, senza esigenze di relazioni e impegni fraterni, che si nutre invece di esperienze soggettive e privilegia una ricerca interiore narcisistica. Anche papa Francesco nell'*Evangelii gaudium* ha sentito il bisogno di denunciare questa deriva, da lui descritta come ricerca di «energie armonizzanti» (n.90).

È significativo il comando rivolto da Dio ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre» (Gen 12,1) oggi sia compreso e predicato come: «Va' verso te stesso». Si dimentica però che la parola di Dio rivolta ad Abram gli chiede di uscire, di lasciare tutto ciò che sta intorno a sé, per muoversi verso altri orizzonti; e in questa uscita anche da se stesso, egli è chiamato ad andare tra le genti della terra, per portare a tutti la benedizione. Il movimento centripeto del viaggio interiore ha invece finito per neutralizzare il messaggio decisivo: «Va', esci da te stesso!».

Ecco perché questa interiorità, pur necessaria, se è fine a se stessa e si ferma a una conoscenza di sé, è individualistica, contraddicendo in tal modo tutto il messaggio biblico, secondo il quale si cerca Dio se si cerca l'uomo, si crede in Dio se si crede anche negli altri, si ama quel Dio che non si vede se si amano anche gli altri che si vedono (cf. 1Gv 4,20). Questa spiritualità - devo confessarlo con molta tristezza - è ormai presente nella stessa omelia domenicale. Per molti aspetti, si è tornati al vecchio vizio preconconciliare: quello della "predica", di uno stile oratorio che vuole impartire lezioni agli ascoltatori. Certo, una predica oggi rinnovata con l'apporto di scienze umane, specie dell'antropologia o della psicologia, ma essenzialmente moralistica. Un parlare che non contiene profondità teologica, rivelazione, mistero, ma solo una chiamata ai valori, alla vita perfetta.

Così la vita cristiana è ridotta a un comportamento morale che, invece di annunciare, denuncia; invece di dare una buona notizia, offre una cattiva comunicazione. Il Vangelo è nuovamente ridotto a qualcuno che insegna come vivere in questo mondo, mentre non si ha più la forza né la fede di dire che Gesù Cristo è la vita (cf. Gv 14,6): non è un maestro di spiritualità in concorrenza con altri cammini, ma è la vita! Occorre dunque il coraggio di ribadirlo: se è vero che Gesù Cristo è il Vangelo e il Vangelo è Gesù Cristo (cf. Mc 8,35; 10,29), allora il Vangelo non ci insegna a vivere, ma ci fa vivere. Gesù Cristo, il Vangelo, è vita!

Sante Messe dal 17 al 21 febbraio

In quella settimana, dato che accompagnerò i partecipanti al Pellegrinaggio in Terra Santa, non saranno celebrate le Sante Messe. In caso di bisogno sarà sufficiente far riferimento all'Assunta chiamando il numero della canonica.

Stoccareddo torte pro-riscaldamento

Dalla vendita delle torte pro riscaldamento sono stati raccolti 257 euro. Grazie!

Ma perché i ragazzi di V superiore vanno in viaggio missionario in Brasile?

"Ma cosa andate a fare in Brasile?". L'unica risposta che abbiamo è: "Andiamo a conoscere le persone". Per la mentalità occidentale, così predisposta al "fare qualcosa", l'idea di "incontrare" persone lascia piuttosto perplessi. Questo viaggio è partire, lasciare le proprie sicurezze e comodità per andare ad *incontrare*. È sporcarsi i piedi con la terra sulla quale cammini. Non sentiamo di dove fare un sacrificio o di dover rinunciare a qualcosa andando in terra di missione, non ci sentiamo più coraggiosi o più bravi degli altri, sentiamo di esserci concessi un lusso, sentiamo che Dio vuole donarci una grazia, vuole farci vedere che cosa significa vivere da figli di Dio.

Tutto quello che vivremo, lo sappiamo che ci chiamerà a una responsabilità sempre più grande. Ma così come l'abito non fa il monaco, il posto non fa il missionario. La prima missione nasce tra le mura di casa, a scuola, in parrocchia nel catechismo o nell'animazione, il sabato pomeriggio in giro con gli amici e in qualsiasi posto in cui il Signore ci chiama a vivere il nostro "oggi". Con questa esperienza la nostra vita non cambierà, forse, quando saremo tornati, non faremo cose nuove, ma sicuramente le faremo con uno sguardo nuovo, attraverso una domanda che sempre si rinnova: "Signore qual è la mia missione qui oggi?".

CELEBRANDO L'EUCARISTIA RICORDIAMO

Domenica 9 febbraio

V Domenica del Tempo ordinario

Ore 9.30 (Sasso): Aldo Rossi Barbieri (ann.)

Ore 9.30 (Foza): Giovannina Martini e def.ti fam. Cappellari e Giancesini; Marco Cappellari (ann.), Severina Marcolongo; Virginia Oro e Giuseppe; Maria Ceschi, Modesto e fam.; Valentino Lunardi (ann.) e fam.; Virginia Oro e Giuseppe

Ore 11.00 (Gallio): Maria Zanetti, Andrea e Antonio; Giacomo Antonio Finco; Aldo Cherubin e Giuseppe; Maria Marini e Angela Sartori

Ore 11.00 (Stoccareddo): Maria Baù e Antonio; Mario Marini (2° ann.) e fam; Attilio Baù e Angela

Ore 18.00 (Gallio): Albino-Dino Segafredo (1° ann.); Giovanni Rigoni e fam.; Rita Segafredo (ann.), Severino e Margaret; Ugo Finco; Pietro Schivo, Maria, Silvia e Roberta

Lunedì 10 febbraio

Ore 18.00 (Villa Giovanna): Maria Omizzolo, Metto Rossi, Ermete, Angelina; Angelina Corà Rossi; Grazioso Alberti (35° ann.)

Martedì 11 febbraio

Beata Vergine Maria di Lourdes

Ore 18.00 (Villa Giovanna): Maria Rigon e Guida Stella; Niccolò Stella e Dorina

Mercoledì 12 febbraio

Ore 18.00 (Villa Giovanna): non c'è la Santa Messa

Giovedì 13 febbraio

Ore 18.00 (Villa Giovanna): Alfredo Munari, Giovanna, Bruna, Maria Rotaru; Giovannina Corà (ann.); Carlo Munari (ann.) e Francesca

Venerdì 14 febbraio

San Valentino, copatrono della comunità cristiana di Gallio

Ore 18.00 (Gallio): Domenico Finco e Rocco (ann.)

Sabato 15 febbraio

Ore 18.00 (Gallio): Def.ti classe 1958; Lidia Giancesini, Giovanni e fam.; Valentino Stella, Guido e fam.; Domenico Finco e def.ti classe 1943; def.ti fam. Plebs (Panos)

Domenica 16 febbraio

VI Domenica del Tempo ordinario

Ore 9.30 (Sasso): 7° Edda Rossi

Ore 9.30 (Foza): Emilio Oro (ann.) e def.ti fam. Oro e Contri

Ore 11.00 (Gallio): Mario Pertile; Marco Tagliaro e fam.; Raimondo Cappellari e fam.

Ore 11.00 (Stoccareddo): don Gianfranco Lazzarin

Ore 18.00 (Gallio): Domenico Finco (Pierini); Giocondo Pertile; Pietro Schivo, Pierina e fam.; Renato Sambugaro, genitori e fratelli



Nei giorni scorsi sono venuti a mancare **Lyubov Maltseva** della Comunità di Gallio; **Edda Rossi** della Comunità di Sasso e **don Gianfranco Lazzarin** parroco di Stoccareddo per molti anni. Li raccomandiamo all'eterno amore del Padre e invociamo per i loro familiari la grazia della consolazione della fede.